

N. 47/2012 - 12.11.2012

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: LUCA SQUERI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 8 pagine

SOMMARIO DEL N. 47

**ASSEMBLEA UNITARIA DEI
GRUPPI DIRIGENTI APERTA
A TUTTI I GESTORI
ROMA - 21 NOVEMBRE
[a lato]**

**L'ORDINE DEL GIORNO
DELLE AUTOSTRADE
APPROVATO A ROMA
[in seconda pagina]**

**PRESIDENZA NAZIONALE
CONVOCATA A MILANO
GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE
[in quarta pagina]**

**COMUNICATO STAMPA
FIGISC ED ANISA SU
CARTE PAGAMENTO
[in quinta pagina]**

**FAIB, FEGICA E FIGISC:
UNITÀ E MOBILITAZIONE
DELLA CATEGORIA
[in quinta pagina]**

ASSEMBLEA UNITARIA DEI GRUPPI DIRIGENTI APERTA A TUTTI I GESTORI ROMA - 21 NOVEMBRE

Agli Organismi Dirigenti Nazionali FIGISC
Agli Organismi Dirigenti Nazionali ANISA
Ai Presidenti Provinciali FIGISC
Ai Segretari Provinciali FIGISC
Ai Gestori Associati

Oggetto: CONVOCAZIONE ASSEMBLEA UNITARIA DELLA CATEGORIA, ROMA, 21 NOVEMBRE 2012

Cari Colleghi,

in considerazione della gravità della situazione della Categoria e del settore, in coerenza con quanto concordato nel documento unitario sottoscritto in data 12 ottobre u.s., e con la precisa finalità di dare l'avvio ad una fase di intensa e durevole mobilitazione generale, le Organizzazioni di rappresentanza FAIB CONFESERCENTI, FEGICA CISL, FIGISC ed ANISA CONFCOMMERCIO hanno convocato unitariamente una ASSEMBLEA CONGIUNTA DI TUTTI I PROPRI ORGANISMI DIRIGENTI, APERTA A TUTTI I GESTORI CHE INTENDANO PARTECIPARVI per la data di

**MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 2012
DALLE ORE 10,00 ALLE ORE 14,00
A ROMA - PIAZZA MONTECITORIO 131
[ACCANTO CAMERA DEI DEPUTATI]**

Le ragioni di questa iniziativa (che avrà ampio riscontro mediatico e vedrà la presenza di esponenti del mondo politico) trovano fondamento nel documento unitario sottoscritto dalle Organizzazioni di Categoria in data 12 ottobre 2012 [che si allega in questo stesso numero e già anticipato nel FIGISC ANISA NEWS n. 42 del 15 ottobre], ed all'assemblea verranno proposti altresì il calendario e le modalità delle azioni di protesta che prenderanno avvio nei giorni immediatamente successivi all'assemblea.

Invitiamo vivamente tutti, pertanto, a garantire la loro presenza, raccomandando a tutte le nostre strutture ed anche in particolare alla struttura di Roma di attivarsi - dato il carattere aperto dell'assemblea - per assicurare che i Gestori nostri Associati possano intervenire numerosi.

Cordiali saluti

Il Presidente Nazionale FIGISC
Luca SQUERI

Il Presidente Nazionale ANISA
Stefano CANTARELLI



L'ORDINE DEL GIORNO DELLE AUTOSTRADE APPROVATO A ROMA

FAIB FEGICA ANISA

DOCUMENTO CONCLUSIVO **ASSEMBLEA 06.11.12**

I Gestori autostradali riuniti a Roma nell'assemblea unitaria convocata da FAIB, FEGICA ED ANISA, per affrontare i problemi del comparto,

DENUNCIANO

✓ Le condizioni di gravissima difficoltà economica in cui versa il comparto come risultato di una fortissima contrazione delle vendite (circa il 50% in due anni), cui si sommano le sconsiderate azioni di *pricing* praticate dalle compagnie petrolifere che portano ordinariamente, sulla stessa tratta e nello stesso mercato rilevante, a differenziali di prezzo al pubblico, anche all'interno dello stesso marchio, che arrivano fino a 18 €cent/litro, cui va aggiunto, con ulteriore grave danno economico, l'effetto pesantemente negativo sugli erogati della campagna di megasconti nei *week end* estivi (notoriamente il periodo del picco di traffico sul segmento autostradale), che ha portato i differenziali di prezzo anche fino a 30 €cent/litro. Ciò nonostante precisi impegni assunti in sede ministeriale sulla «*spalmatura*» dei differenziali derivanti dalle gare e senza riversare ai Gestori una parte dei benefici discendenti dal tavolo di confronto al MISE, aperto dalle Organizzazioni di Categoria, con il quale si è determinata una riduzione delle *royalty* dovute alle concessionarie autostradali e la conclusione dei contenziosi in atto (non conformità comprese).

✓ L'assurda pretesa delle compagnie petrolifere di non procedere al rinnovo

degli accordi economici scaduti da anni, di non onorare gli impegni assunti nelle intese vigenti e di sanzionare pesantemente le azioni sindacali, regolarmente comunicate ed attuate dai singoli Gestori.

- ✓ L'indeterminatezza per il prosieguo della loro attività, legata a scelte che le compagnie si riservano di compiere in funzione dell'onerosità dei nuovi bandi di gara per l'affidamento delle attività *oil*, dimenticando che sono state proprio loro a «drogare» il mercato con offerte sconsiderate e sbagliate che oggi si vorrebbero far pagare ai Gestori, con margini bloccati, aumenti degli adempimenti e degli oneri riflessi, licenziamenti, perdite di efficienza, ecc.;
- ✓ Il ruolo del Governo che, dopo aver avviato positivamente il confronto fra concessionarie autostradali, compagnie petrolifere e Gestori, ha ceduto alla intransigente posizione di Unione Petroliera che, rivendicando la diffusione su tutta la rete autostradale di modalità di vendita tali da estromettere in prospettiva i Gestori, ha determinato il fallimento di un'intesa già definita e sottoscritta da tutti gli altri, senza porsi il problema di una necessaria ristrutturazione della rete autostradale con conseguente chiusura degli impianti a bassissimo erogato (inferiore a 2.000 klt/anno);
- ✓ Lo strapotere delle banche che, nonostante esista una Legge dello Stato sulla gratuità delle transazioni con carte bancarie, continuano ad addebitare ai Gestori, a vario titolo ed in maniera elusiva della legge, gli oneri connessi, nel più totale silenzio delle compagnie e del Governo.

Sulla scorta di questa situazione l'Assemblea, forte della presenza di circa 150 Gestori autostradali (200 con le deleghe),



dà mandato alle Organizzazioni di Categoria di mettere a punto un calendario di azioni di protesta che prevedano:

1. Chiusura degli impianti durante il servizio notturno.
2. Riduzione al minimo essenziale dei servizi, compresa la pulizia dei bagni e dei piazzali.
3. Compensazione sul prezzo praticato delle perdite di bilancio.
4. Oscuramento effettivo dei "benzacartelloni" da definirsi "tratta per tratta" al fine di facilitare la piena ed informata adesione di tutti i Gestori.
5. Nessun invio in qualsiasi modalità dei dati di vendita *non oil* alle società petrolifere e alle concessionarie per il calcolo delle *royalty* - con diffida per entrambe ad effettuare interventi forzosi di prelievo di tali informazioni presso gli impianti anche tramite soggetti terzi - e nessun pagamento legato a questo tipo di addebito.
6. Definizione di una giornata «**NO RID DAY**» durante la quale respingere il pagamento delle forniture di carburanti.

7. Rifiuto dell'accettazione di carte di credito/debito bancarie ed aziendali.
8. Denuncia alle Autorità sui differenziali di prezzo che impediscono la libera concorrenza e limitano le possibilità ai Gestori di stare sul mercato, determinando una posizione di vantaggio competitivo riservata per le sole gestioni dirette e le associazioni in partecipazione.
9. Messa in mora del Governo che deve autorevolmente intervenire per comporre la vertenza in atto, ignorando il veto dei petrolieri, anche in considerazione del fatto che la distribuzione carburanti, in autostrada è un «*pubblico servizio*», soggetto a Concessione e che la Concessione, in caso di inadempienza può essere revocata.
10. Chiusura degli impianti su tutto il territorio nazionale, in concomitanza con le scelte che stanno maturando anche fra i Gestori della viabilità ordinaria.

La stessa Assemblea conferisce mandato alle Organizzazioni Nazionali di esplorare ogni altra possibilità, ivi compresa quella di concordare e definire nuovi rapporti contrattuali diretti con le società Concessionarie autostradali, al fine di consentire alla Categoria uno stabile miglioramento dei rapporti e delle condizioni di operatività, anche esplorando concrete ipotesi sulla possibilità di gestioni congiunte della parte *oil* e di quella *non oil* in capo allo stesso Gestore della parte petrolifera, per avviare una netta inversione di tendenza rispetto alle condotte spregiudicate di quelle aziende petrolifere che hanno sacrificato i propri Gestori affidando la conduzione degli impianti agli operatori della ristorazione.

L'Assemblea, infine, nel ribadire l'eccezionale gravità del momento, invita tutti i Gestori autostradali a serrare le file e ad assumere comportamenti in linea con gli interessi generali della Categoria, superando individualismi, egoismi e visioni di nicchia che sarebbero solo un aiuto a quegli interessi che puntano a far

deflagrare il sistema e condannare definitivamente, nello stesso tempo, i Gestori ad un ruolo del tutto marginale e di mero supporto subalterno nel sistema della distribuzione carburanti.

Roma 6/11/2012

Approvato all'unanimità

PRESIDENZA NAZIONALE CONVOCATA A MILANO GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE

É convocata la **Presidenza Nazionale FIGISC** per il giorno

**GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2012,
ALLE ORE 11,00,
A MILANO, CORSO VENEZIA 47
PRESSO LA SEDE DELL'UNIONE DEL
COMMERCIO**

per discutere e deliberare del seguente ordine del giorno:

1. Situazione generale dei rapporti con le Aziende;
2. Rapporti unitari ed iniziative di mobilitazione della Categoria;
3. Stato della contrattualistica;
4. Varie ed eventuali.



COMUNICATO STAMPA FIGISC ED ANISA SU CARTE PAGAMENTO

Comunicato del 09.11.2012

FIGISC/ANISA: MANCATA GRATUITÀ CARTE DI PAGAMENTO, UNA COMMEDIA CHE DURA DA UN ANNO IN BARBA ALLA LEGGE, ORA BASTA !

«La gratuità delle carte di pagamento per il rifornimento di carburanti sino ad un importo inferiore ai 100 euro è da un anno legge dello Stato, e da un anno il sistema bancario ed i gestori della moneta elettronica stanno eludendo tale norma, imponendo agli esercenti del settore oneri indiretti progressivamente crescenti – proprio in questi giorni è in atto una azione diffusa di pesante aggravio delle condizioni di pagamento del servizio -: una commedia infinita, in cui il benzinaio è ogni volta minacciato di interruzione del servizio se non si piega all'ennesima richiesta di aumento.»

A denunciare tale insostenibile situazione è **Luca Squeri**, Presidente Nazionale della **FIGISC**, la federazione che associa i gestori degli impianti di distribuzione carburanti di **Confcommercio**, che aggiunge: «Nonostante diversi tentativi di confronto e mediazione tra le parti, non si è ancora risolto nulla, né il Governo ha finora saputo trovare il tempo ed il modo di far rispettare una legge che riguarda circa il 30 % delle transazioni per acquisti di carburante che ogni giorno si effettuano nel Paese, con volumi economici nell'ordine di poco meno di 20 miliardi di euro/anno».

E **Stefano Cantarelli**, Presidente Nazionale di **ANISA Confcommercio**, la federazione dei gestori delle aree di servizio autostradali, nel sottolineare che «la Categoria non intende continuare a farsi taglieggiare ed a sopportare ulteriori costi in una situazione in cui già sono gravissime le difficoltà dei Gestori e migliaia le loro piccole imprese a

rischio di default», annuncia imminenti iniziative di protesta: «Unitariamente alle altre federazioni stiamo preparando un programma di mobilitazione generale che, nell'ambito di una piattaforma complessiva di rivendicazioni, prevede anche azioni specificamente mirate sulla gratuità delle carte di pagamento per Consumatori e Gestori, che si concretizzeranno – ove non vi siano immediate risposte del Governo e del sistema bancario – nell'astensione dall'accettazione della moneta elettronica e delle carte di pagamento private ed aziendali sia sulla rete ordinaria che su quella autostradale. Dopo un anno trascorso inutilmente ad attendere soluzioni mai intervenute, non ci resta, infatti, pur consapevoli del disagio che si dovrà arrecare, che dover ricorrere a forti azioni di sensibilizzazione e protesta.»



FAIB, FEGICA E FIGISC: UNITÀ E MOBILITAZIONE DELLA CATEGORIA

DOCUMENTO UNITARIO FAIB FEGICA FIGISC 12 OTTOBRE 2012

Il perdurante stato di gravissima difficoltà dei Gestori della rete di distribuzione carburanti – che si va progressivamente aggravando in conseguenza delle condotte

commerciali assunte dalle aziende petrolifere e di un contesto totalmente deteriorato del quadro delle relazioni tra queste ed i Gestori e le loro istanze rappresentative – comporta l'esigenza di una ritrovata unità e di una massima compattezza tra le Organizzazioni di Categoria, che consenta di affrontare l'eccezionalità del momento con indirizzi comuni e forti iniziative di mobilitazione.

Partendo dal comune riconoscimento di questa priorità, FAIB, FEGICA e FIGISC ritengono di dover far prevalere, sulle diverse sensibilità e sui diversi percorsi che hanno caratterizzato le proprie singole autonomie nella politica sindacale - e che hanno anche segnato talora momenti di oggettiva divergenza -, una nuova fase di ritrovata unità di intenti ed un programma di obiettivi da condividere tra tutte le componenti e concretamente perseguibili rispetto alle urgenze che interessano ad immediata scadenza la Categoria.

Unità a maggior ragione da opporre fermamente a netta contrapposizione della scelta – ormai diventata l'unico modo di rapportarsi dell'industria petrolifera nei confronti dei Gestori e della loro rappresentanza - di privilegiare il rapporto con il singolo Gestore, nel tentativo, con l'esasperazione di trattamenti discriminatori ed individuali, di accentuare contrapposizioni di interessi e divisioni, di infrangere ogni residua forma di solidarietà, mettendo, in spregio alle normative vigenti e ad ogni minimo livello di relazioni sostenibili, semplicemente le Organizzazioni di rappresentanza di fronte ai fatti compiuti ed a scelte unilaterali già adottate. Al prendere o lasciare.

FAIB, FEGICA e FIGISC, nel ribadire la centralità dei contenuti del «Verbale d'Intesa» sottoscritto in data 27 luglio 2012 in sede ministeriale, che richiama espressamente la necessità di «assicurare, all'interno dello stesso marchio, al Gestore condizioni eque e non discriminatorie per competere nel mercato di riferimento» e di «assicurare la salvaguardia del margine del gestore così

come pattuito in sede dei singoli accordi di colore», sono a richiedere concrete misure al Governo per rimuovere l'inservanza da parte degli operatori del settore di tali insostituibili elementi di principio, che, nonostante abbiano valore di legge, in quanto già previsti dall'articolo 27 della legge 111/2011 e più recentemente ribaditi e specificati dall'articolo 17 della legge 27/2012, non hanno mai trovato – né sembra che le controparti se ne diano avviso – alcuna applicazione. Anzi, i comportamenti delle compagnie petrolifere appaiono nettamente di segno contrario.

Le Organizzazioni di Categoria dei Gestori richiedono altresì l'intervento del Ministero per lo sviluppo economico per l'osservanza dell'impegno assunto nel medesimo «Verbale d'Intesa» del 27 luglio 2012, da Unione Petrolifera, a nome delle aziende da essa rappresentate, di procedere ad una concreta ed immediata apertura dei tavoli per le trattative sugli «accordi di colore» aziendali tra le Organizzazioni di categoria e le singole Compagnie petrolifere di cui alla Legge 57/2001, dovendo prendere atto che i primi incontri non solo sono risultati del tutto infruttuosi, ma hanno per di più evidenziato una precisa volontà di non entrare nel merito del confronto, finanche disconoscendo gli impegni assunti dalla rappresentanza industriale.

Le aziende petrolifere stanno infatti attatamente dilazionando il rinnovo degli accordi – tutti ampiamente scaduti –, in aperta violazione delle norme sulla contrattazione collettiva obbligatoria ex art. 19 della Legge 57/01, adducendo, come pretesto, la indeterminatezza delle nuove tipologie contrattuali da definirsi comunemente secondo quanto previsto dall'articolo 17, comma 2, della legge 27 /2012, ma alla cui definizione hanno negato qualsiasi contributo diverso da quello dell'istituzionalizzazione di un rapporto esclusivamente individuale con il singolo Gestore.

Utilizzando tale strumentale posizione, hanno finanche eluso ogni negoziazione sulla parte economica del rapporto con i Gestori, rimasta bloccata, nel tempo, a situazioni di mercato ormai non più attuali e progressivamente intaccata dalla imposizione di meccanismi di significativa e non più sostenibile compartecipazione agli sconti di prezzo per le attività *oil*, dal progressivo ed automatico adeguamento dei canoni per le attività *non oil*.

Un tanto, in un contesto di incontrollabile incremento degli oneri e costi di gestione e di dilatazione delle esposizioni finanziarie necessarie per l'approvvigionamento del prodotto – a causa del durissimo innasprimento del carico fiscale sui carburanti e delle dinamiche del mercato internazionale del greggio e dei prodotti finiti –, di drammatica flessione dei consumi ed ancor più degli erogati nella rete distributiva affidata in regime di comodato ed esclusiva di fornitura, nonché di una gravissima e prolungata fase di recessione economica, fattori tutti che hanno compromesso ogni equilibrio di gestione, gonfiando l'indebitamento complessivo delle imprese dei Gestori fino a diverse centinaia di milioni di euro, con un quotidiano stillicidio di aziende ridotte ad un irreversibile *default*.

FAIB, FEGICA e FIGISC diffidano preventivamente l'industria petrolifera ad opporre alle legittime richieste economiche dei Gestori il pretesto delle ridotte disponibilità dei bilanci del settore distributivo, dai quali le medesime aziende hanno dilapidato ingenti risorse in dissennate, quanto non strutturali ed effimere, campagne di sconti estivi, delle quali la Categoria è stata chiamata non solo ad anticipare il valore, ma anche, in diversa misura e maniera, a finanziarne la praticabilità con sacrificio del proprio margine.

Convengono altresì che, in fase di auspicabile ripresa della negoziazione degli accordi, sia indispensabile procedere ad una revisione degli attuali meccanismi di regolazione contabile che, proprio in consi-

derazione della grave situazione economica delle gestioni, sono fortemente sperequati a solo favore della parte più forte.

Le Organizzazioni di Categoria dei Gestori richiamano alla massima vigilanza sulla complessa e del tutto cruciale partita della definizione delle nuove forme contrattuali, su cui l'industria petrolifera ha tenuto e sta tenendo sin dall'inizio un atteggiamento assolutamente negativo ed elusivo del confronto sui veri nodi dei rapporti giuridici con le gestioni, intendendo semplicemente attestarsi sull'attuale *status quo* di massima confusione, affinché né trovino più alcuna applicazione le regole stabilite dalle norme e dagli accordi precedenti, né se ne definiscano di nuovi.

Una posizione, quella dell'industria petrolifera, che sembra trovare pericolosa sponda nelle recentissime segnalazioni dell'Authority della concorrenza e del mercato, che come corretta strada da percorrere indica quella del superamento di ogni residuo di contrattazione collettiva, in un rapporto diretto tra singola azienda e singolo Gestore, senza soggetti di rappresentanza, senza concertazioni né tipizzazioni che in qualche misura riequilibrino l'evidente disparità di potere contrattuale, così come indicato, e ripetutamente, dal legislatore.



derazione della grave situazione economica delle gestioni, sono fortemente sperequati a solo favore della parte più forte.

che salvaguardi ruolo, dignità e sostenibilità economica al Gestore – condividono la necessità di superare il tradizionale rapporto di fornitura (che per molti anni, in abbinamento con il comodato è pure stato un elemento di garanzia per la Categoria), il cui equilibrio è stato progressivamente infranto dall'obbligo di compartecipazione agli sconti di prezzo con aliquote crescenti del proprio margine, e convengono sull'opportunità di sciogliere il rapporto che lega oggi meccanicamente – ad esclusivo sfavore del Gestore stesso – il margine ed il prezzo, per riportare al centro degli strumenti giuridici una figura ed un valore – stabilmente determinato in relazione alle tipologie degli impianti, ed indipendente dalle variabili delle politiche commerciali di prezzo dell'industria petrolifera – di remunerazione del servizio offerto dall'impresa del Gestore nel contesto della filiera distributiva.

Le Organizzazioni di Categoria respingono con ferma determinazione il disegno di espellere progressivamente i Gestori dal settore attraverso l'indiscriminata generalizzazione del modello di impianto «ghost» – posizione anch'essa fortemente sostenuta dall'Antitrust – ed i processi di ulteriore dequalificazione e proliferazione – attraverso la rimozione di ogni vincolo di qualità, sicurezza e tutela ambientale – di una rete, già sovradimensionata e con gli erogati più bassi d'Europa.

FAIB, FEGICA e FIGISC convengono di organizzare unitariamente specifiche iniziative di sensibilizzazione dei Gestori sul territorio e forme di forte mobilitazione della Categoria sul complesso delle questioni in agenda, ad iniziare da una prima ed immediata azione di messa in mora del Governo sulla problematica della gratuità delle carte di pagamento che, ad un anno dall'entrata in vigore della norma, rimane a tutt'oggi disapplicata ed elusa dal sistema bancario.

FAIB, FEGICA e FIGISC, anche in relazione al continuo prelievo coatto attuato dal Governo sul prezzo dei carburanti, che finisce per aggravare uno stato di crisi che ha portato, in tre anni, alla diminuzione di circa il 20% dell'erogato medio, intendono definire ed avviare di comune accordo un processo di ulteriore sensibilizzazione e mobilitazione della Categoria con iniziative sindacali da assumere entro novembre dalle quali far ripartire l'iniziativa di proposta unitaria.

Poiché in questo settore si deve considerare esaurita una fase storica ed un'altra si va contraddittoriamente affermando, è più che mai necessario mettere fine agli arretramenti che la Categoria ha dovuto subire per rilanciare la centralità della figura del Gestore, come unico strumento attraverso il quale l'intero settore può uscire dalla crisi, con una netta azione di contrasto alle scelte che l'industria petrolifera ha effettuato e sta effettuando, che hanno come finalità la totale precarizzazione ed infine l'estromissione dei Gestori dalla conduzione dell'impianto, condannandoli a non avere alcun futuro.

Per queste considerazioni FAIB, FEGICA e FIGISC fanno appello a tutti i Gestori affinché, consapevolmente e con ferma determinazione e con ritrovato spirito di solidarietà di Categoria, assumano questa ulteriore «battaglia» come bandiera della loro autonomia e del loro futuro.

